

UFFICIAL

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72°

Roma - Sabato, 9 maggio 1931 - Anno IX

Numero 107

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1931

Anno Seni, Trim. 108 63 45 240 140 100

31.50 70 obbli-

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione dere sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di egni puntata della «Gazzetta Ufficiale» (Par-I e Il complessivamente) è fissato in liro 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Cli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, paiazzo dei Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Rogno debbono essero chiesti col sistema dal varsamento dell'importo nel conto corronte postale 1/2848, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivondo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non ricponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiasti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia ornazionali con indicaziono dello scopo dell'invio sul tagliando dei

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cicè, a richieste per abbonamenti ad altri pe-riodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportato nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO : 50-107 - 50-033 - 53-914 DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Boifi Angelo, via Umberto I. — Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bengasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. - Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. - Caltanissetta: P. Milia Busso. - Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro». - Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Gius, e Mario Dessi, Corso V. Eman. n. 2 - Caserta: F. Croce e F. - Catania: Libr. Infer. Giannotta Nicolò, yia Lincola n. 271-275; Società Edit, Intern., via V. Eman. n. 135 — Catanzaro; Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo. — Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Rossim Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. — Flumes Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre. — Foggia: Pilone M. — Forli: G. Archetti. — Frosimone: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves del-Grossete: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Lecce: A. Marzullo. — Livorno: S. Belforte & Comp. — Lucca: S. Belforte & C. - Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. — Milano: F.III Treves dell'A.L.I., Galicria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internaz., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.III Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffuele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47. — Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: F.lii Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: F.lii Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463. — Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern.. via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli — Perugia: N. Simonelli — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. Reggio Calabria: R. D'Angelo. - Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. - Rieti: A. Tomassetti. - Roma: Fratelli Treves del-A.I..I., Galleria Piazza Colonna: A. Signorelli, via degli Orfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stampe-1a Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 339. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salorno: N. Saracino, Corso Umb. I nn. 13-14. — Sassari: G. Ledda, Corso V. Em. n. 14. — Savona: Lodola, — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Siracusa: Tinè Salv. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. L. De-Pace v. D'A-Quino n. 194. - Teramo: L. D. Ignazio. - Terni: St. Alterocca. - Torino: F. Casanova & C., p. Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.1., via S. Teresa n. 6: Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso V. Em. n. 82 — Trento: M. Disertori v. S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trissie: L. Cappelli, Corso V. Em. n. 12; F.lli Treves, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr, Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Mainati, via Rossini n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844 — Vercelli: Benado Cornaci. — Verona: Remigic Cabianca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. - Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. - Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte: Dott. M. Recchi, piazza Ricci: Dott. G. Bardi, piazza Madama, nn. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Rag. P. Taio. succ. Chiantore Mascarelli. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57. — Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. - Budapest: Libr. Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2. - Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538. -- Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. -- Parigl: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September. 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna: via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24: Napoli, via Mezzocannone, 7: Roma, piazza 88. Apostoli n. 49: Torino, via dei Mille 24.

	SOMMARIO
Numero di pubblicazione	LEGGI E DECRETI
Con	E 9 aprile 1931, n. 448. versione in legge del R. decreto-legge 4 dicembre n. 1683, contenente provvedimenti di finanza per stria automobilistica e per il movimento turistico. Pag. 2018
Con 1930, 1 stipula l'indus	E 9 aprile 1931, n. 449. versione in legge del R. decreto-legge 4 dicembre n. 1657, che autorizza il Ministro per le finanze a tre una convenzione con la Società « Adria » per stria chimica di Monfalcone, per il regolamento di partite Pag. 2018
733. — REGIO Pro	D DECRETO-LEGGE 26 febbraio 1931, n. 443. roga fino al 10 maggio 1931 dell'Accordo provvisorio ersiano del 25 giugno, 11-24 luglio 1928. Pag. 2019
734. — REGIO Clas vincial	DECRETO 12 marzo 1931, n. 458. sifica fra le strade statali del tratto di strada pro- le « Fornacette Stagno »
Sopi	D DECRETO 23 aprile 1931, n. 459. pressione degli uffici del Genio civile di Ariano di e di Melfi Pag. 2020
736. — REGIO	O DECRETO 11 dicembre 1930, n. 1971. rovazione dello statuto del Regio istituto superiore licina veterinaria di Sassari
737. — REGIO Istit	D DECRETO-LEGGE 23 marzo 1931, n. 371. uzione di un Commissariato per il Turismo.
REGIO DECI Nomina d Turismo	Pag. 2023 RETO 23 marzo 1931. ell'on, avv. Fulvio Suvich a Commissario per il Pag. 2023
Approvazi	RETO 17 aprile 1931. one della nomina a segretario del Sindacato nazio- lei funzionari di banca
REGIO DECI Riconoscin tese	RETO 17 aprile 1930. nento agli effetti civili del Collegio Pontificio Fran- Pag. 2024
Proroga d	IN 15 TERIALE 25 aprile 1931. ella straordinaria gestione del Monte di pietà di Pag. 2024
DECRETI PR	
PR	ESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

AL PARLAMENTO

Ministero dell'educazione nazionale: R. decreto-legge 26 marzo 1931, n. 391, concernente la fondazione di un Istituto italiano di studi germanici in Roma e di un Istituto italo-germanico a Colonia Pag. 2035

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanz Media dei cambi		elle	renc	lite		.,			34			Pag	2035
Tramutamento di	i tit	oli	,			n.	~	"	.,	٠.		Pag.	2035
Ruoli di anzianità	ì.							,		•		Pag.	2035
Tramutamento di	cei	rtifi	cato	di	ľ	ene	dita	a.	con	80	lid	ato 5	per
cento Ministero dell'agricolt								7			λ:	Pag.	2035
Costituzione del (gio e della Ventosa, i	lura Lons	e (Otra	io di	101	nii	te: Boo	: 	, ta	Orma	10	ί;	Pio '	\ T a a
		VI 14		:,0		1100	r l	160					

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica inte-grale di Rio Maggio e della Ventosa, in provincia di Bologna.

Pag. 2035 Ministero delle corporazioni: 23º Elenço dei decreti Ministeriali

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso, n. 28: Croce Rossa Italiana: 181ª Estrazione del prestito a premi del 1º maggio 1931-IX.

DECRETI E LEGGI

Numero di pubblicazione 731.

LEGGE 9 aprile 1931, n. 448.

Conversione in legge del R. decreto-legge 4 dicembre 1930, n. 1683, contenente provvedimenti di finanza per l'industria automobilistica e per il movimento turistico.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto-legge 4 dicembre 1930, n. 1683, contenente provvedimenti di finanza per l'industria automobilistica ed il movimento turistico.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando la chiunque spetti di osservarla e di tarla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addi 9 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Ciano — Mosconi — DI CROLLALANZA.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 732.

LEGGE 9 aprile 1931, n. 449.

Conversione in legge del R. decreto-legge 4 dicembre 1930, n. 1657, che autorizza il Ministro per le finanze a stipulare una convenzione con la Società « Adria » per l'industria chimica di Monfalcone, per il regolamento di alcune partite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto-legge 4 dicembre 1930, n. 1657, con il quale il Ministro per le finanze è autorizzato a stipulare una convenzione con la Società « Adria » per l'industria chimica di Monfalcone, per il regolamento di alcune partite.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addi 9 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 733.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 febbraio 1931, n. 443.

Proroga fino al 10 maggio 1931 dell'Accordo provvisorio italopersiano del 25 giugno, 11-24 luglio 1928.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 15 novembre 1928, n. 3442, convertito in legge con legge 8 luglio 1929, n. 1484, che dà esecuzione all'Accordo provvisorio italo-persiano del 25 giugno, 11-24 luglio 1928;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di approvare la proroga al 10 maggio 1931 dell'Accordo provvisorio di cui sopra:

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per le colonie, per la giustizia e gli affari di culto, per le finanze e per corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E approvata la proroga al 10 maggio 1931 dell'Accordo provvisorio italo-persiano del 25 giugno, 11-24 luglio 1928, proroga conclusa mediante scambio di note che ha avuto luogo in Teheran tra il Regio Ministro d'Italia e il Reggente il Ministero degli affari esteri persiano in data 10 novembre 1930.

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, avrà vigore dal 10 novembre 1930-IX.

Il Nostro Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Grandi — De Bono — Rocco — Mosconi — Bottai,

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 5 maggio 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 308, foglio 33. — MANCINI.

N. 1010.

Téhéran, le 10 novembre 1930.

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur de porter à Votre connaissance que, conformément à la prorogation, faite par lettres échangées le 10 mai 1930, du règlement provisoire des relations de l'Italie avec la Perse daté du 25 juin 1928, les dispositions dudit règlement expirent le 10 novembre 1930.

Le Gouvernement Italien, en s'attendant à ce que les conventions prévues par l'arrangement provisoire susmentionné soient conclues dans le plus bref délai possible, consent, sous condition de réciprocité, à ce que l'arrangement provisoire en question continue à s'appliquer jusqu'à l'entrée en vigueur des conventions définitives et au plus tard jusqu'au 10 mai 1931.

Je saisis cette occasion pour Vous renouveler, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

Le Ministre d'Italie: G. Daneo.

Son Altesse

M. Mohammed Ali Khan Foroughi Ministre des Affaires Etrangères

TEHERAN

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:

Grandi.

MINISTERE DES AFFAIRES ETRANGERES

Téhéran le 10 novembre 1980. 7103510/22416.

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur de porter à Votre connaissance que, conformément à la prorogation faite par lettres échangées le 10 mai 1930, du règlement provisoire des relations de la Perse avec l'Italie daté du 25 juin 1928, les dispositions du dit règlement expirent le 10 novembre 1930.

Le Gouvernement Persan, en s'attendant à ce que les Conventions prévues par l'arrangement provisoire susmentionné soient conclues dans le plus bref délai possible, consent, sous condition de réciprocité, à ce que l'arrangement provisoire en question continue à s'appliquer jusqu'à l'ensentiement provisoire en que les conventiement provisoire susmente de la conventiemente de la co

trée en vigueur des Conventions définitives et au plus tard jusqu'au 10 mai 1931.

Je saisis cette occasion pour Vous renouveler, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

Pour le Ministre, le Directeur Général du Département Politique: H. GAFFARY.

Son Excellence

G. DANEO

Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiarie d'Italie

TEHERAN

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:

GRANDI.

Numero di pubblicazione 734.

REGIO DECRETO 12 marzo 1931, n. 458.

Classifica fra le strade statali del tratto di strada provinciale « Fornacette-Stagno ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 17 maggio 1928, n. 1094, institutiva dell'Azienda auto-oma statale della strada;

Vista la legge 24 giugno 1929, n. 1929;

Ritenuta la opportunità di provvedere alla classifica fra le strade statali del tratto di strada provinciale Fornacette-Stagno ad integrazione della rete tosco-romagnola, costituendo tale tronco la « Diramazione livornese della strada statale n. 67 »;

Visto il voto 3 febbraio 1931, n. 652, del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada;

Visto il voto 12 gennaio 1931, n. 57, del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

E classificato fra le strade statali il tratto di strada provinciale « Fornacette-Stagno » che pertanto in data odierna cessa di far parte delle strade provinciali di Pisa e Livorno, ad integrazione della rete tosco-romagnola (costituendo tale tronco la « Diramazione livornese della strada statale n. 67 ») giusta il tracciato risultante dalla unita planimetria, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordinamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 12 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA - MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 6 maggio 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 308, foglio 40. — FERZI.

Numero di pubblicazione 735.

REGIO DECRETO 23 aprile 1931, n. 459.

Soppressione degli uffici del Genio civile di Ariano di Puglia e di Melfi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale 3 agosto 1930 che istituiva gli uffici del Genio civile di Ariano di Puglia e di Melfi per i servizi dipendenti dal terremoto del 23 luglio 1930;

Visto il decreto Reale 22 agosto 1930 col quale veniva determinata la competenza territoriale degli uffici di Ariano di Puglia e di Melfi;

Visto il decreto Reale 2 ottobre 1930 che estendeva la competenza territoriale dell'ufficio del Genio civile di Melfi;

Ritenuta l'opportunità di sopprimere gli uffici di cui sopra in considerazione che essi hanno quasi ultimato il loro compito e che al disbrigo delle rimanenti pratiche può essere provveduto dagli uffici di Avellino e di Potenza, Servizio generale;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Genio civile 3 settembre 1906, n. 522, ed il regolamento per il servizio del Genio civile 2 marzo 1931, n. 287;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 21 aprile 1931-IX sono soppressi gli uffici del Genio civile di Ariano di Puglia e di Melfi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 23 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, il Guardasigitli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 6 maggio 1931 - Anno IX

Atti del Governo, registro 308, foglio 41. — FERZI.

Numero di pubblicazione 736.

REGIO DECRETO 11 dicembre 1930, n. 1971.

Approvazione dello statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Sassari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172;

Visto il regolamento approvato con il R. decreto 4 settembre 1925, n. 1762;

Visto il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2135;

Visto il R. decreto legge 3 luglio 1930, n. 1176;

Viste le proposte delle autorità accademiche del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Sassari;

Udito il Consiglio superiore della educazione nazionale; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E approvato lo statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Sassari, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 1º maggio 1931 - Anno IX

Atti del Governo, registro 308, foglio 6. — FERZI.

Statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Sassari.

CAPO I.

Ordinamento didattico.

Art. 1.

L'Istituto superiore di medicina veterinaria di Sassari conferisce, dopo un quadriennio di studi, la laurea in medicina veterinaria.

Art. 2.

Fermo restando il disposto dell'art. 2 del R. decreto 22 dicembre 1927, n. 2678, gli insegnamenti dell'Istituto, tenuto conto dello stato di fatto attuale, sono i seguenti:

- 1. Botanica.
- 2. Fisica sperimentale.
- 3. Chimica generale.
- 4. Zoologia e anatomia comparata.
- 5. Materia medica e farmacologia.
- 6. Fisiologia degli animali domestici.
- 7. Chimica biologica.
- 8. Anatomia degli animali domestici.
- 9. Ezoognosia.
- 10. Patologia generale ed anatomia patologica (ispezione delle carni).
 - 11. Zootecnia ed igiene zootecnica.
 - 12. Patologia e clinica medica e polizia sanitaria.
 - 13. Patologia e clinica chirurgica.
 - 14. Medicina operatoria.
 - 15. Ostetricia.
 - 16. Economia rurale.

Tutti gli insegnamenti anzidetti sono fondamentali e gli studenti, per essere ammessi a conseguire la laurea, devono frequentarne i corsi e superarne gli esami.

Sono biennali le materie di cui ai numeri 6, 8, 10 a 13; le altre sono annuali.

Art. 3.

Alcune delle materie possono essere insegnate presso i corrispondenti istituti della Facoltà di medicina e chirurgia della Regia università, in comune con gli studenti della Facoltà medesima.

Art. 4.

L'ordine degli studi per il conseguimento della laurea in medicina veterinaria è stabilito dal Consiglio accademico e pubblicato nel manifesto annuale.

Art. 5.

Gli esami di profitto sono dati alla fine dell'anno per le materie annuali ed alla fine del biennio per le materie biennali, tranne che:

- a) per la patologia generale ed anatomia patologica (ispezione alle carni) per la quale si daranno due esami, quello di patologia generale alla fine del 3° anno e quello di anatomia patologica alla fine del 4° anno;
- b) per la patologia, clinica medica e polizia sanitaria, per la quale si daranno due esami, quello di patologia medica alla fine del 3º anno e quello di clinica medica alla fine del 4º anno;
- c) per la patologia e clinica chirurgica, per la quale si daranno due esami, quello di patologia chirurgica alla fine del 3° anno e quello di clinica chirurgica alla fine del 4° anno.

Art. 6.

Per le materie insegnate nel Regio istituto superiore di medicina veterinaria saranno impartite almeno tre lezioni settimanali di un'ora ciascuna.

Art. 7.

Nel mese di giugno il Consiglio accademico formulera l'orrario delle lezioni per l'anno successivo, secondo il calendario scolastico in vigore.

Tutte le materie d'insegnamento saranno corredate da esercitazioni pratiche e collettive per tutti gli iscritti e per gruppi limitati di iscritti.

'Art. 8.

I liberi docenti, che intendono svolgere il corso libero nell'anno accademico successivo, dovranno, entro il 15 giugno, presentare il programma particolareggiato delle lezioni che intendono impartire, indicando il numero delle ore settimanali da impiegare e giustificando il possesso dei mezzi che sono a loro disposizione per l'insegnamento stesso.

Insieme col programma del corso dovranno essere depositati nella segreteria il decreto di abilitazione alla libera docenza e la ricevuta della tassa di esercizio della docenza,

Il Consiglio accademico potrà dichiarare pareggiato, ai se si dell'art. 58 del regolamento generale, un corso libero qualora questo abbia la medesima estensione di programma e la stessa durata del corrispondente corso ufficiale e si riconosca l'opportunità di consentire un corso pareggiato.

Art. 9.

I laureati in scienze, in chimica e farmacia, in scienze agrarie, i diplomati in farmacia, avranno diritto all'iscrizione al 2º anno di corso, purchè posseggano i titoli di studio richiesti per l'ammissione agli Istituti superiori di medicina veterinaria.

I laureati in medicina e chirurgia avranno diritto all'iscrizione al 3° anno di corso.

Ogni altra abbreviazione non potrà essere concessa che previo parere favorevole del Consiglio accademico e sarà disposta con provvedimento del direttore.

In ogni caso, per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente dovrà avere superato tutti gli esami prescritti dal presente statuto, anche se provvisto di titolo accademico conseguito all'estero.

Art. 10.

Gli studenti, provenienti con foglio di congedo da altri Istituti superiori o da Università del Regno, saranno iscritti hll'anno di corso al quale erano iscritti o avevano diritto d'iscriversi presso l'Istituto di provenienza.

Le frequenze effettuate e gli esami sostenuti presso gli altri Istituti di provenienza saranno validi agli effetti dello svolgimento della carriera scolastica presso il Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Sassari.

In ogni caso nessuno potrà essere ammesso a sostenere gli esami di laurea se non avrà percorso gli anni di studio e sostenuti tutti gli esami prescritti a norma dell'art. 2.

Art. 11.

Lo studente, che non abbia ottenuto almeno due firme di frequenza nell'anno precedente, non potrà essere iscritto all'anno successivo.

Art. 12.

Le sessioni di esami sono due: la prima ha luogo alla chiusura annuale dei corsi e la seconda all'inizio dell'anno accademico.

Gli esami che richiedono impiego di materiale cadaverico potranno essere fatti anche tra il 1º ed il 31 maggio.

Art. 13.

Nessuno potrà presentarsi all'esame sia di profitto che di laurea più di due volte nello stesso anno accademico e più di una volta nella stessa sessione.

Art. 14.

Gli esami di profitto sono orali e vengono sostenuti per singole materie davanti ad una Commissione formata, anno per anno, dal Consiglio accademico. Detta Commissione sara composta dal professore della materia d'esame quale presidente, da un altro professore di ruolo od incaricato e — in ordine di preferenza — da un libero docente della materia o di materia affine che abbia tenuto il corso durante l'anno.

In caso di assenza di uno dei commissari il presidente provvederà alla sostituzione. In caso di assenza del professore della materia la sostituzione verrà fatta dal direttore dell'Istituto. Un aiuto o assistente può essere chiamato a far parte della Commissione solo per sostituire il professore titolare della materia di esame, legittimamente impedito; in tal caso però l'aiuto o l'assistente non può presiedere la Commissione.

Art. 15.

L'esame di laurea consiste nella discussione orale di una dissertazione scritta e di tre tesine scelte dal candidato e sottoposte all'approvazione del professore della materia.

La dissertazione scritta e i titoli delle tesine devono essere presentati per iscritto, con la firma del candidato, alla segreteria dell'Istituto almeno un mese prima dell'inizio della sessione d'esami.

Art. 16.

La Commissione per l'esame di laurea è di undici membri. Essa è nominata dal Consiglio accademico, sessione per sessione, ed è composta del direttore, che la presiede, dei professori titolari ed incaricati dell'Istituto e di almeno un libero docente, scelto, per turno e in ordine di anzianità, fra quelli che abbiano dettato il corso durante l'anno. Possono inoltre farne parte, in ordine di preferenza, i professori delle Facoltà universitarie che hanno insegnamenti in comune con gli studenti di medicina veterinaria, i professori emeriti, e i capi dei servizi veterinari della città di Sassari.

In caso di assenza di alcuni dei membri la Commissione esaminatrice potrà funzionare ugualmente, purchè sia composta di almeno sette membri, a norma dell'art. 80 del regolamento generale vigente.

Ogni commissario dispone di 10 punti. Il voto minimo per ottenere l'approvazione sarà dato dal prodotto del numero dei commissari moltiplicato per 6.

Art. 17.

Oltre alle tasse e sopratasse stabilite dalla tabella annessa al R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172, modificata dall'articolo 19 del R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2135, all'atto dell'iscrizione a qualsiasi anno di corso gli studenti verseranno alla cassa dell'Istituto:

a) un contributo di laboratorio comprendente la sommați di tutti i contributi stabiliti pei singoli istituti da frequentare durante l'anno scolastico al quale gli studenti sono iscritti;

b) un contributo per escursioni istruttive.

I contributi di cui alle lettere a) e b) del presente articolo verranno fissati nel mese di giugno di ogni anno dal Consiglio di amministrazione sulle proposte presentate dal Consiglio accademico, sentiti i direttori degli istituti interessati.

CAPO II.

Ordinamento disciplinare.

Art. 18.

Le infrazioni alla disciplina scolastica commesse dagli studenti possono essere colpite con le seguenti sanzioni:

1. Ammonizione.

2. Interdizione temporanea da uno o più corsi.

3. Sospensione da uno o più esami di profitto per un periodo non inferiore a sei mesi.

4. Esclusione temporanea dall'Istituto.

Art. 19.

· L'ammonizione viene fatta verbalmente dal direttore sentito lo studente nelle sue discolpe.

L'applicazione delle sanzioni di cui ai numeri 2, 3 e 4, del precedente articolo spetta al Consiglio accademico in seguito a relazione del direttore. Lo studente deve essere informato del provvedimento disciplinare a suo carico almeno 10 giorni prima di quello fissato per la seduta del Consiglio accademico e può presentare le sue difese per iscritto o chiedere di essere sentito dal Consiglio.

Il giudizio del Consiglio accademico è inappellabile:

Art. 20.

Tutti i giudizi sono resi esecutivi dal direttore.

Dell'applicazione delle sanzioni di cui ai numeri 2, 3 e 4, viene data comunicazione ai genitori o al tutore dello studente; dell'applicazione della sanzione di cui al n. 4 viene inoltre data comunicazione a tutti gli Istituti superiori ed a tutte le Università del Regno.

Tutte le sanzioni disciplinari sono registrate nella carriera scolastica dello studente e vengono conseguentemente trascritte nei fogli di congedo.

Le sanzioni disciplinari inflitte in altri Istituti superiori o in altre Università sono integralmente applicate nell'Istituto se lo studente vi si trasferisca o chieda di esservi iscritto.

Art. 21.

Gli studenti i quali isolatamente o in gruppo abbiano, anche fuori dell'edificio dell'Istituto, commesso azioni lesivoni

defla loro dignità o del loro onore, senza pregiudizio delle sanzioni di legge nelle quali potessero incorrere, saranno passibili di quelle disciplinari di cui ai precedenti articoli.

Art. 22:

Il Consiglio accademico potrà dichiarare non valido, agli effetti della iscrizione, il corso che, a cagione della condotta degli studenti, abbia dovuto subire una prolungata interruzione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Numero di pubblicazione 737.

REGIO DECRETO-LEGGE 23 marzo 1931, n. 371. Istituzione di un Commissariato per il Turismo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere; Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Commissariato per il Turismo, cui è preposto un Commissario nominato con decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato.

Il Commissario per il Turismo è alle dipendenze del Capo del Governo.

Art. 2.

Spetta al Commissariato per il Turismo di dirigere e coordinare tutte le attività concernenti il turismo; di promuoverne lo sviluppo, e di vigilare su tutti gli enti, istituti, organizzazioni e comitati che svolgono azione nel campo turistico.

Art. 3.

Con decreti del Cape del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, saranno emanate tutte le norme occorrenti per l'attuazione del presente decreto, il quale entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 23 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 26 aprile 1931 - Anno IX

Atti del Governo, registro 307, foglio 69. — MANCINI.

REGIO DECRETO 23 marzo 1931.

Nomina dell'on, avv. Fulvio Suvich a Commissario per il Turismo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 23 marzo 1931, n. 371, concernente la istituzione del Commissariato per il Turismo;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'on. avv. Fulvio Suvich, deputato al Parlamento, è nominato Commissario per il Turismo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addi 23 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addi 2 maggio 1931 - Anno IX Registro n. 3 Finanze, foglio n. 372. — Adrower.

(3191)

REGIO DECRETO 17 aprile 1931.

Approvazione della nomina a segretario del Sindacato nazionale fascista dei funzionari di banca.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563; Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei bancari, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2725, modificato con Nostro decreto 17 genanio 1929, n. 34;

Visto lo statuto del Sindacato nazionale fascista dei funzionari di banca, approvato con Nostro decreto 18 luglio 1930, n. 1104;

Vista la lettera 14 marzo 1931, n. 522, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina dell'on. dott. Marcello Diaz, Duca della Vittoria, deputato al Parlamento, a segretario del Sindacato nazionale fascista dei funzionari di banca da essa dipendente;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con le norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno; Abbiamo decretato e decretiamo:

E approvata la nomina dell'on. dott. Marcello Diaz, Duca della Vittoria, deputato al Parlamento, a segretario del Sindacato nazionale fascista dei funzionari di banca.

Dato a San Rossore, addi 17 aprile 1931 * Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - BODDAI.

Registrato alla Corte dei conti, addi 30 aprile 1931 - Anno IX Registro n. 3 Corporazioni, foglio 151. — BETTAZZI.

(3134)

REGIO DECRETO 17 aprile 1930.

Riconoscimento agli effetti civili del Collegio Pontificio Francese.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista l'istanza in data 31 agosto 1929 del rettore del Collegio istituito in Roma con la denominazione di « Pontificio Seminario Francese », diretta ad ottenere il riconoscimento dell'Ente agli effetti civili;

Visto l'art. 4 della legge 27 maggio 1929, n. 848; Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

- 1. É concesso il riconoscimento, agli effetti civili, del Collegio Pontificio Francese, con sede in Roma, canonicamente eretto con Bolla in data 14 luglio 1859 del Pontefice Pio IX.
- 2. È approvato l'unito statuto dell'Ente medesimo, che consta di sette articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Guardasigilli.

L'anzidetto Nostro Ministro Guardasigilli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addi 17 aprile 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 14 maggio 1930 - Anno VIII Registro n. 1 Patrimoni riuniti ex economali, foglio n. 30. — COLONNA.

Sacra Congregatio De Seminariis et Studiorum Universitatibus.

PONTIFICIO SEMINARIO FRANCESE

STATUTO.

Art. 1.

Il Pontificio Seminario Francese, fondato nel 1853 dai sacerdoti dello Spirito Santo e dell'Immacolato Cuore di Maria, è stato canonicamente eretto dalla Santità di N. S. il Papa Pio IX con la Bolla *In Sublimi* del 14 luglio 1859.

Ha per scopo la formazione ecclesiastica dei giovani francesi che, avendo finito gli studi ginnasiali, desiderano prepararsi in Roma allo stato sacerdotale.

Riceve pure i chierici o giovani sacerdoti di Francia desiderosi di completare i loro studi ecclesiastici nelle Pontificie università o Istituti ecclesiastici di Roma.

Art. 2.

A termine della Bolla Pontificia di erezione, il Pontificio Seminario Francese è affidato in perpetuo alla direzione e amministrazione dei sacerdoti dello Spirito Santo e dell'Immacolato Cuore di Maria. Dipende direttamente dalla Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi, la quale stabilisce e ordina tutto quanto può essere utile e necessario all'andamento, al progresso e all'ammissione nel Seminario.

Art. 3.

Il rettore è nominato dalla Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi dietro proposta dei superiori della Congregazione religiosa dello Spirito Santo e dell'Immacolato Cuore di Maria.

Al rettore è affidata l'immediata direzione del Seminario; egli deve provvedere a quanto le necessità dell'Istituto richiedano, rappresenta legalmente il Seminario in giudizio e negli atti civili ordinari, peraltro nelle cose di maggiore importanza deve interpellare la Sacra Congregazione dei Seminari.

Art. 4.

Nella disciplina e nell'amministrazione del Seminario si segue un regolamento interno compilato in conformità alle prescrizioni ecclesiastiche ed approvato dalla Santa Sede.

Art. 5.

Il rettore è coadiuvato dal padre spirituale, da un vice rettore, da un economo ed in generale dal personale che viene ritenuto necessario.

Art. 6.

Gli alunni frequentano le scuole ecclesiastiche di Roma, e principalmente quelle della Pontificia Università Gregoriana, dell'Istituto Biblico, dell'Istituto di Archeologia Sacra e dell'Istituto Orientale.

Agli studenti viene insegnata la lingua italiana.

Art. 7.

La proprietà e il dominio di tutti i beni, tanto mobili che immobili, appartiene al Seminario. Nel caso, però, che, per qualsiasi ragione, il Pontificio Seminario Francese venisse a perdere la sua personalità giuridica, la Santa Sede subentrerà immediatamente e senza formalità alcuna nella proprietà, sia dei beni mobili che dei beni immobili spettanti al Seminario.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Guardasigilli: Rocco.

(3132)

DECRETO MINISTERIALE 25 aprile 1931.

Proroga della straordinaria gestione del Monte di pietà di Voghera.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 25 settembre 1930, con il quale la gestione straordinaria del Monte di pietà di seconda categoria, con sede in Voghera, veniva affidata, ai sensi e per gli effetti del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, al cav. rag. Mario Mela, con l'incarico di proporre, nel termine di sei mesi, le opportune riforme nell'ordinamento del Monte stesso, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza, e ridurre le spese di gestione:

Ritenuta la necessità di accordare al commissario anzidetto una congrua proroga del termine assegnatogli per l'espletamento dell'incarico; .Veduta la proposta del prefetto di Pavia;

Visti i Regi decreti 14 giugno 1923, n. 1396, e 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al commissario anzidetto, per il compimento dei suoi lavori, è prorogato fino al 30 giugno p. v.

Il prefetto di Pavia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addi 25 aprile 1931 - Anno IX

p. Il Ministro: ARPINATI.

(3133)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 2580/69 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Mini-

steriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Ambrosig Luigi fu Giovanni e di Urbancig Caterina, nato a Dolegna del Collio il 20 giugno 1900 e residente a Dolegna del Collio, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ambrosi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Ambrosig Albina fu Giovanni Peressin, nata a Vencò il 14 ottobre 1903, moglie;

Ambrosig Elsa, nata a Vencò il 14 agosto 1923, figlia; Ambrosig Alba, nata a Vencò l'8 dicembre 1924, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Dolegna del Collio, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 12 marzo 1931 - Anno IX

11 prefetto: Tiengo.

(1523)

N. 2580/76 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Mi-

nisteriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Ambrosig Francesco fu Giuseppe e della fu Veniga Rosa, nato a Mernico il 30 ottobre 1864 e residente a Sagrado, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ambrosi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Ambrosig Matilde fu Giovanni Grudina, nata a Dolegna il 15 maggio 1871, moglie;

Ambrosig Maria, nata a Dolegna il 19 luglio 1902, figlia; Ambrosig Mario, nato a Poggio Terzarmata il 21 febbraio 1910, figlio;

Ambrosig Riccardo, nato a Poggio Terzarmata il 3 aprile 1913, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sagrado, sarà rotificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1524)

N. 2580/77 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Ambrozig Francesco fu Antonio e della fu Maria Gautar, nato a Idria il 2 ottobre 1887 e residente a Idria, fraz. Versenico Inf. n. 16, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ambrosi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Ambrozic Francesca fu Ignazio Semrov, nata a Rovte (Jugoslavia) il 2 aprile 1882, moglie;

Ambrozic Gaetano, nato a Versenico il 7 agosto 1919, figlio;

Ambrozic Eustachio, nato a Versenico il 16 settembre 1924, figlio;

Ambrozic Domenico, nato a Versenico il 2 agosto 1926, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del suc-

citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nu. 4 e 5 delle istruzioni auzidette.

Gorizia, addi 13 marzo 1931 - Anno IX

11 prefetto: Tiengo.

(1525)

N. 2580/78 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Mini-

steriale:

Decreta:

Il cognome della signora Ambrozic ved. Francesca fu Francesco Obliubek e Korecic Teresa, nata a Crasna il 17 maggio 1872 e residente a Castel Dobra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ambrosi ».

Uguale restituzione è disposta per : seguenti suoi famigliari:

Ambrozic Luigi fu Giuseppe, nato a San Lorenzo di Nebola il 27 dicembre 1898, figlio;

Ambrozic Pietro Isidoro fu Giuseppe, nato a San Lorenzo di Nebola il 25 giugno 1903, figlio;

Ambrozic Leopoldo fu Giuseppe, nato a Vertoiba il 30 gennaio 1909, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Castel Dobra, sarà notificato all'interessata a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4'è 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1526)

N. 2580/75 · Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Mini-

steriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Ambrosig Pietro fu Giuseppe e di Magnan Anna, nato a Dolegna del Collio il 27 giugno 1886 e residente a Sagrado, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ambrosi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Ambrosig Ida di Francesco Bernardis, nata a Dolegna il 4 marzo 1890, moglie:

Ambrosig ved. Anna fu Stefano Magnan, nata a Mernico il 18 marzo 1850, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sagrado, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1527)

N. 3390/10 - Div. Y.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Leopoldo fu Carlo e della fu Cotrina Sulgai, nato a Idria il 28 ottobre 1883 e residente a Idria, via Roma, 507, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Francesca di Francesco Likar, nata a Voschia il 27 luglio 1889, moglie;

Baloh Edoardo, nato a Idria il 24 febbraio 1909, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 4 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1754)

N. 3390/11 · Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. I di detto decreto Ministeriale;

Decircia:

Il cognome del sig. Baloh Antonio del fu Giovanni e Sirk Caterina, nato a Stopec (Baccia) il 14 gennaio 1867 e residente a Santa Lucia di Tolmino, Baccia, 31, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Giovanna di Stefano Podgornik, nata a Vrata il 15 maggio 1884, moglie;

Baloh Caterina, nata a Stopec il 4 ottobre 1907, figlia; Baloh Maria, nata a Stopec il 12 gennaio 1909, figlia; Baloh Antonio, nato a Stopec il 16 maggio 1910, figlio; Baloh Antonia, nata a Stopec il 5 gennaio 1912, figlia; Baloh Ferdinando, nato a Stopec il 25 luglio 1917, fi-glio;

Baloh Francesco, nato a Stopec il 22 ottobre 1919, fi-

glio;
Baloh Giovanni, nato a Stopec il 18 novembre 1921, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Santa Lucia di Tolmino, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 4 aprile 1931 - Anno IX

It prefetto: Tiengo.

(1755)

N. 2190/51 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bandelj Giovanni fu Francesco e della fu Suo Vincenza, nato a Gabrovizza il 14 ottobre 1852 e residente a Comeno, frazione 3-4, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bandelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Badelj Maria, nata a Gabrovizza il 1º marzo 1890, fi-glia:

Badelj Vittorio, nato a Gabrovizza il 6 giugno 1904, figlio;

Badelj Augusto, nato a Gabrovizza il 20 maggio 1906, figlio;

Badelj Albino, nato a Gabrovizza il 22 gennaio 1909, figlio;

Badelj Luigia, nata a Gabrovizza il 12 marzo 1911, fi-

Badelj Angela, nata a Gabrovizza il 1º maggio 1913, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 6 aprile 1931 - Anno IX

11 presetto: Tiengo.

(1756)

N. 3390/49 · Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elence dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale:

Decreta:

Il cognome del sig. Bandelj Andrea fu Michele e della fu Polisak Francesca, nato a Rifembergo il 19 novembre 1860 e residente a Comeno, fraz. Dolpiccolo, 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bandelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bandelj Maria di Andrea Vodopivec, nata a Rifemberego il 5 febbraio 1876, moglie;

Bandelj Mario, nato a Dolpiccolo l'8 settembre 1902, iglio:

Bandelj Giuseppina, nata a Dolpiccolo il 16 marzo 1904, figlia;

Bandelj Francesco, nato a Dolpiccolo il 27 gennaio 1906, figlio;

Bandelj Paola, nata a Dolpiccolo il 23 giugno 1908, fi-

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 aprile 1931 · Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1757)

N. 3390/53 · Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Bandelj ved. Emilia di Antonio Jeric e di Luigia Cerne, nata a Gabrovizza il 20 agosto 1872 e residente a Comeno, frazione Gabrovizza, 16, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bandelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

. Bandelj Luigi fu Vincenzo, nato a Gabrovizza il 19 giugno 1913, figlio;

Bandelj Agostino fu Vincenzo, nato a Gabrovizza il 14 novembre 1899, figlio;

Bandelj Maria di Luigi Colja, nata a Gabrovizza il 20 dicembre 1907, nuora;

Bandelj Silvestra di Agostino, nata a Gabrovizza il 26 ottobre 1927, nipote;

Bandelj Bruno di Agostino, nato a Gabrovizza il 29 settembre 1929, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1758)

N. 3390/54 · Div. I.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bandelj Francesco fu Francesco e di Vodopivec Caterina, nato a Gabrovizza il 5 ottobre 1876 e residente a Comeno, frazione Gabrovizza, n. 29, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bandelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bandelj Maria di Antonio Bandelj, nata a Gabrovizza il 17 settembre 1876, moglie;

Bandelj Luigi, nato a Gabrovizza il 25 maggio 1903, figlio;

Bandelj Francesco, nato a Gabrovizza il 24 agosto 1907, figlio;

Bandelj Stanislao, nato a Gabrovizza il 27 aprile 1910, figlio;

Bandelj Giuseppe, nato a Gabrovizza il 27 gennaio 1913, figlio.

Bandelj ved. Caterina fu Giuseppe Vodopivec, nata a Dolgrande il 15 giugno 1841, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1759)

N. 2580/132 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Arcon Augusto fu Giovanni e fu Rusjan Francesca, nato a Ranziano il 28 ottobre 1900 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Arcon Anna, nata a Ranziano il 21 luglio 1892, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1760)

N. 2580/130 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Arcon Carlo fu Michele e di Maria Krpan, nato a Ranziano il 30 settembre 1885 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Arcon Paolina fu Giuseppe Mozotic, nata a Ranziano il 25 gennaio 1892, moglie;

Arcon Boris, nato a Ranziano il 29 dicembre 1922, figlio;

Arcon Valentino, nato a Ranziano il 7 gennaio 1927, figlio;

Arcon ved. Francesca fu Pietro e fu Maria Krpan, nata a Ranziano il 21 ottobre 1866.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1761)

N. 2580/131 · Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Arcon Francesco fu Michele e Maria Krpan, nato a Ranziano il 25 ottobre 1876 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigljari:

Arcon Paolina fu Francesco Durcic, nata a Ranziano, l'8 giugno 1882, moglie;

Arcon Francesco, nato a Ranziano il 16 agosto 1905, figlio;

Arcon Ferdinando, nato a Ranziano il 4 agosto 1910, figlio;

Arcon Anna, nata a Ranziano il 27 ottobre 1913, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

N. 2580/149 · Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Adamic Giuseppina fu Giovanni e fu Maria Cucagna, nata a Rublie il 30 settembre 1846 e residente a Comeno Rublie, 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Adami ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno, sara notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1765)

N. 3390/50 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglic della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bandelj Filippo di Andrea e di Maria Pangos, nato a Dolpiccolo il 26 marzo 1892 e residente a Comeno, frazione Dolpiccolo, 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bandelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bandelj Amalia di Antonio Mezinec, nata a Dolpiccolo il 26 luglio 1900, moglie;

Bandelj Mario, nato a Dolpiccolo il 6 dicembre 1924, figlio;

Bandelj Albino, nato a Dolpiccolo il 28 giugno 1927, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 aprile 1931 · Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1766)

N. 2580/129 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Mini-

steriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Arcon Angelo fu Michele e della fu Maria Krpan, nato a Ranziano il 16 settembre 1888 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Arcon Amalia di Francesco Gregoric, nata a Ranziano il 6 ottobre 1893, moglie;

Arcon Adolorata, nata a Ranziano il 10 luglio 1922, figlia;

Arcon Maria, nata a Ranziano il 1º gennaio 1925, figlia; Arcon Giuseppe, nato a Ranziano il 20 marzo 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sara notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1763)

N. 2580/148 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Mini-

steriale;

Decreta:

Il cognome della signora Adamic Maria in Dugulin di Giovanni e di Giovanna Birsa, nata a Scherbina il 14 dicembre 1886 e residente a Comeno Scherbina, 73, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Adami ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2

del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1764)

N. 3390/2 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territor delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge auzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Mini-

steriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Maria fu Ferdinando e di Puch Leopolda, nata a Aidussina il 29 dicembre 1883, residente a Comeno, Scherbina, 58, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Baloh Milano, nato a Scherbina il 27 febbraio 1923, figlio;

Baloh Antonio, nato a Scherbina il 14 settembre 1916,

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1767)

N. 3390/3 · Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale:

Decreta:

Il cognome della sigla Balog Genoveffa di Maria Balog, nata a Santa Lucia di Tolmino il 31 dicembre 1896, residente a Tolmino, Volzana n. 36, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tolmino, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 3 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1768)

N. 3390/4 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenate nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Mi nisteriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto:

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Antonio fu Lorenzo e fu Biziak Francesca, nato a Idria il 28 dicembre 1873, residente a Idria, via Roma n. 446, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 4 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1769)

N. 3390/5 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decretolegge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Baloh Antonio fu Antonio e fu Maria Kogelj, nato a Idria di Sotto il 18 maggio 1851, residente a Idria, frazione Canonla bassa n. 53, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ballocchi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di

succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addî 4 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1770)

N. 11419.75,

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

f cognomi della signora Francesca Gregorcic ved. Trebec tiglia del fu Giuseppe, nata a Corgnale il 27 luglio 1853 e residente a Corgnale, 30, sono restituiti nella forma italiana di « Gregori » e « Trebiciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

 $(189^{-}$

N. 11419-74,

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma itatiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Trebec fu Giovanni, nato à Corgnale il 10 novembre 1874 e residente a Corgnale, 30, è restituito nella forma italiana di « Trebiciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari :

Anna Trebec nata Umek fu Antonio, nata il 27 luglio 1884, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1898)

N. 11419-73.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma ita-Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del | liana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Samsa fu Antonio, nato a Corgnale il 14 maggio 1885 e residente a Corgnale, 20, è restituito nella forma italiana di « Sansa ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

- 1. Giovanna Samsa nata Svetina fu Martino, nata nel 1892, moglie;
 - 2. Giuseppe di Giovanni, nato il 20 ottobre 1914, figlio;
 - 3. Giovanna di Giovanni, nata il 2 marzo 1920, figlia; 4. Angela di Giovanni, nata il 29 settembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1899)

N. 11419.71.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Samsa fu Antonio, nato a Corgnale il 22 dicembre 1889 e residente a Corgnale, 45, è restituito nella forma italiana di « Sansa ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

- 1. Emilia Samsa nata Nedoh di Giuseppe, nata il 14 luglio 1888, moglie;
 - 2. Maria di Antonio, nata il 14 maggio 1920, figlia;
 - 3. Vittoria di Antonio, nata il 4 febbraio 1925, figlia;
- 4. Antonia Dorotea di Antonio, nata il 15 gennaio 1922, figlia;
 - .5. Angela di Antonio, nata il 26 novembre 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'a torità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addi 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1900)

N. 11419-70.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Svetina fu Giovanni, nato a Corgnale il 18 gennaio 1899 e residente a Corgnale, 151, è restituito nella forma italiana di « Santi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Giovanna Svetina nata Skibin fu Andrea, nata il 15 maggio 1890, moglie;
 - 2. Stanislava di Giovanni, nata il 16 agosto 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 c 5.

Trieste, addì 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1901)

N. 11419-67.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Rosano fu Giuseppe, nato a Corgnale il 3 giugno 1869 e residente a Corgnale, è restituito nella forma italiana di « Rosani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Francesca Rosane nata Bozaglav fu Giuseppe, nata il 22 agosto 1866, moglie;
 - 2. Luigi di Giovanni, nato il 6 giugno 1911, figlio;
 - 3. Giovanni di Giovanni, nato il 19 ottobre 1898, figlio;
- 4. Paola Rosanc nata Nijac di Giovanni, nata il 22 dicembre 1899, nuora;
 - 5. Giovanna di Giovanni, nata il 4 agosto 1923, nipote;
 - 6. Giovanni di Giovanni, nato il 23 giugno 1928, nipote;7. Rodolfo di Giovanni, nato il 2 dicembre 1926, nipote.
- Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra

Trieste, addi 2 maggio 1930 - Anno VIII

esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Il prefetto: Porro.

(1903)

N. 11419-66.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale, 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Reseta fu Giorgio, nato a Planina il 23 novembre 1858 e residente a Corgnale, è restituito nella forma italiana di « Ressetta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Elena Reseta nata Fidel fu Antonio, nata il 22 maggio 1863, moglie;
 - 2. Emilio di Andrea, nato l'8 maggio 1893, figlio;
 - 3. Andrea di Andrea, nato il 25 novembre 1899, figlio;
 - 4. Carlo di Andrea, nato il 27 aprile 1923, nipote;
 - 5. Ugo di Andrea, nato il 7 giugno 1927, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porno.

(1904)

N. 11419-60.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Perhavec fu Giuseppe, nato a Corgnale il 28 dicembre 1873 e residente a Corgnale, è restituito nella forma italiana di « Perazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Perhavec nata Mevlja fu Andrea, nata il 5 febbraio 1877, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1911)

N. 11419-59.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Perhavec fu Antonio, nato a Corgnale l'11 febbraio 1883 e residente a Corgnale n. 33, è restituito nella forma italiana di « Perazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Giovanna Perhavec nata Hrabar fu Gregorio, nata l'11 settembre 1894, moglie;
 - 2. Giuseppina di Antonio, nata il 17 ottobre 1915, figlia;
 - 3. Antonio di Antonio, nato il 29 gennaio 1917, figlio;
 - 4. Francesco di Antonio, nato il 19 maggio 1918, figlio;
 - 5. Francesca di Antonio, nata il 3 ottobre 1922, figlia;6. Giovanni di Antonio, nato il 28 marzo 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1912)

N. 11419-58,

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Perhavec Giuseppe fu Giuseppe, nato a Corgnale il 12 aprile 1885 e residente a Corgnale n. 31, è restituito nella forma italiana di « Perazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Giovanna Perhavec nata Ban fu Antonio, nata il 28 dicembre 1885, moglie;
- 2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 18 novembre 1913, figlio;
 - 3. Giovanni di Giuseppe, nato il 14 marzo 1921, figlio;
 - 4. Maria di Giuseppe, nata il 17 gennaio 1924, figlia;
 - 5. Andrea fu Antonio, nato il 13 gennaio 1848, zio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al parag. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1913)

N. 11419.57.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Paulovic fu Giorgio, nato a Corgnale il 6 dicembre 1866 e residente a Corgnale n. 135, è restituito nella forma italiana di « Paoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Maria Paulovic nata Frankovic fu Antonio, nata il 26 marzo 1872, moglie;
 - 2. Maria di Giuseppe, nata il 5 novembre 1895, figlia; 3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 17 febbraio 1898, figlio;
 - 4. Melchiore fu Giorgio, nato il 4 gennaio 1861, fratello;
 - 5. Giovanna fu Giorgio, nata il 2 agosto 1870, sorella;
 - 6. Antonio di Giuseppe, nato il 5 aprile 1900, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1914)

N. 11419-56.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Novak fu Giuseppe, nato a Villa Slavina il 10 ottobre 1874 e residente a Corgnale n. 153, è restituito nella forma italiana di « Novacco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Caterina Novak nata Cok fu Antonio, nata 1'8 ottobre 1882, moglie;
 - 2. Antonio di Andrea, nato il 26 settembre 1911, figlio;
 - 3. Anna di Andrea, nata il 28 settembre 1910, figlia;
 - 4. Luigi di Andrea, nato il 12 ottobre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porno.

(1915)

N. 11419-55.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Muha fu Antonio, nato a Corgnale il 29 agosto 1871 e residente a Corgnale n. 94, è restituito nella forma italiana di « Mosca ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Carolina Muha nata Race fu Antonio, nata il 13 settembre 1876, moglie;
 - 2. Antonio di Antonio, nato l'8 febbraio 1901, figlio;
 - 3. Stanislao di Antonio, nato il 4 gennaio 1903, figlio;
 - 4. Albina di Antonio, nata il 25 febbraio 1905, figlia;
 - 5. Dana di Antonio, nata il 25 marzo 1910, figlia;
 6. Giovanni di Antonio, nato il 22 dicembre 1907, figlio;
 - 7. Maria fu Antonio, nata il 13 agosto 1873, sorella;
 - 8. Adolfo fu Antonio, nato il 9 settembre 1878, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1916)

N. 11419-53.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Maver fu Andrea, nato a Corgnale l'11 luglio 1865 e residente a Corgnale n. 90, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Agnese Maver nata Sila fu Giovanni, nata il 16 dicembre 1862, moglie;
 - 2. Giuseppe di Giovanni, nato il 12 luglio 1893, figlio;
 - 3. Giovanna di Giovanni, nato il 7 aprile 1896, figlia;4. Giovanni di Giovanni, nato il 16 maggio 1900, figlio;
 - 5. Antonio di Giovanni, nato il 13 gennaio 1904, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1918

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Ai sensi e agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro per l'educazione nazionale ha trasmesso in data 5 maggio 1931-IX, all'on. Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 26 marzo 1931, n. 391 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 101 del 2 maggio 1931) concernente la fondazione di un Istituto italiano di studi germanici in Roma e di un Istituto italogermanico a Colonia.

(3274)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 98.

Media dei cambi e delle rendite

del 7 maggio 1931 - Anno IX

		
Francia 74.65	Oro	368.54
Svizzera 368.01	Belgrado	
Londra 92.917	Budapest (Pengo)	3.33
Olanda 7.677	Albania (Franco oro).	368.15
Spagna , 199.22	Norvegia	5.112
Belgio 2.659	Russia (Cervonetz) . Svezia.	
Berlino (Marco oro) . 4.551	1	
Vienna (Schillinge) . 2.688	Polonia (Sloty)	
Praga	Danimarca.	5.112
Romania 11.38	Rendita 3,50 %	71.85
(Oro 13.415	Rendita 3,50 % (1902).	68 —
Peso Argentino Oro 13.415 Carta 5.885	Rendita 3 % lordo.	43.675
New York 19.10	Consolidato 5 %	83.40
Dollaro Canadese 19.08	Obblig. Venezie 3,50 %	80.10
	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Tramutamento di titoli.

(1ª pubblicazione).

Avviso n. 133.

E stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita consolidato 5 per cento, n. 149366, di L. 200, intestato a De Gaspari Pierina fu Giovanni, moglie di Ramellini Luigi di Angelo domiciliata a Milano.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio dei compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso), si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

--- Roma, 30 aprile 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Ruoli di anzianità.

Giusta l'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale delle Amministrazioni provinciali delle dogane e imposte indirette, secondo la situazione al 1º gennaio 1931.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità dovranno essere presentati nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

(3129)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Tramutamento di certificato di rendita consolidato 5 per cento.

(3. pubblicazione).

Avviso n. 7

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato del consolidato 5 per cento n. 217850 per la rendita annua di L. 50, intestato a Gnavi Rosina fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Gnavi Margherita fu Michele vedova Gnavi, domiciliata a Caluso (Torino).

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione a sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addi 31 dicembre 1930 - Anno IX.

p. Il direttore generale: BRUNI.

(20)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di bonifica integrale di Rio Maggio e della Ventosa in provincia di Bologna,

Con decreto Reale del 2 marzo 1931, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 1931, registro n. 12, foglio n. 268, è stato costituito il Consorzio di bonifica integrale di Rio Maggio e della Ventosa, in comune di Monzuno (Bologna) ed è stata nominata la Deputazione provvisoria dell'Ente.

(3123)

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica integrale di Rio Maggio e della Ventosa in provincia di Bologna.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste con decreto n. 1517 del 2 maggio 1931-IX, ha approvato, con alcune modifiche, lo statuto del Consorzio di bonifica integrale di Rio Maggio e della Ventosa in comune di Monzuno (Bologna), deliberato dall'assemblea generale dei consorziati in data 13 aprile 1930.

(3124)

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica integrale di Cazzola in provincia di Parma.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste con decreto n. 1369 del 2 maggio 1931-IX, ha approvato lo statuto del Consorzio di bonifica integrale di Cazzola in comune di Traversetolo (Parma) deliberato dall'assemblea generale consorziale in data 12 aprile 1931.

(3125)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

23º Elenco dei decreti Ministeriali di concessioni minerarie emanati in virtù del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 29 ottobre 1930-IX, registrato alla Corte dei conti il 24 novembre 1930, registro n. 2 Corporazioni, foglio 175, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 28 marzo 1931, n. 5508, lib. I, vol. 12, col quale la investitura della miniera di scisti bituminosi denominata « Risorta », sita in comune di Monteviale (Vicenza), è confermata in perpetuo ed è trasformata in concessione a favore del cav. Sebastiano Tomba, domiciliato a Vicenza. Estensione ettari 22.36.30.

Decreto Ministeriale 6 dicembre 1930-IX, registrato alla Corte dei conti addi 17 gennaio 1931, registro n. 2 Corporazioni, foglio 338, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 28 marzo 1931, n. 5506, lib. I, vol. 12, coi quale alla Società anonima Cooperativa Pro Montegrimano, con sede a Montegrimano, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare le acque minerali delle sorgenti site in località « Bagni di Meleto » comune di Montegrimano, provincia di Pesaro. Estensione ettari 4.80.70.

Decreto Ministeriale 2 gennaio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addi 21 febbraio 1931-IX, registro n. 3 Corporazioni, foglio 15, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 15 aprile 1931, n. 5927, lib. 1, vol. 12, col quale ai condomini rappresentati dal sig. Roggero Ernesto fu:Innocenzo, domiciliato a Ozzano Monferrato, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località Passerona-Cascinotto, comune di Casale Monferrato, provincia di Alessandria. Estensione ettari 1.387.

Decreto Ministeriale 2 gennaio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addi 24 febbraio 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 17, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 15 aprile 1931, n. 5926, lib. I, vol. 12, col quale al sig. Carlo Maffei, domiciliato a Darzo, frazione del comune di Storo, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di baritina siti in località « Dosprè », comune di Storo, provincia di Trento. Estensione ettari 4.38.98.

Decreto Ministeriale 10 gennaio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addi 26 febbraio 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 21, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 15 aprile 1931, n. 5928, lib. I, vol. 12, col quale alla Società anonima Cave e Miniere con sede in Roma, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera di piombo, zinco, rame, ferro e stagno denominata « Lanzi e Temperino », sita in comune di Campiglia Marittima, provincia di Livorno. Estensione ettari 427.26.

Decreto Ministeriale 31 gennaio 1931-1X, registrato alla Corte dei conti il 27 febbraio 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 24, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 28 marzo 1931, n. 5515, lib. I, vol. 12, col quale la concessione mineraria denominata « Campo Oridda Su Isteri », è confermata in perpetuo alla Società anonima Campo Oridda, in territorio di Domusnovas (Cagliari), è estesa anche ai minerali di piombo e di rame.

Decreto Ministeriale 10 febbraio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addi 6 marzo 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 39, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 23 aprile 1931, n. 6050, lib. I, vol. 12, col quale al sig. Alfredo Ferrari fu Roberto, domiciliato a Trento, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la sorgente denominata « Fonte Nuova e La Rotonda », sita in territorio del comune di Rabbi, provincia di Trento. Estensione ettari 1 ed are 16.

Decreto Ministeriale 18 febbraio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addi 4 marzo 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 34, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 23 aprile 1931, n. 6045, lib. I, vol. 12, col quale ai condomini della miniera di amianto denominata « Franscia », sita nel comune di Lanzada, provincia di Sondrio, rappresentati dal sig. Fornonzini Florindo, domiciliato nello stesso comune di Lanzada; è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera suddetta, Estensione ettari 0.49.30.

Decreto Ministeriale 27 febbraio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addi 30 marzo 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 71, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 23 aprile 1931, n. 6046, lib. I, vol. 12, col quale al sig. Giuseppe Cignozzi Bellini, domiciliato a Chianciano, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare le sorgenti di acqua minerale site in località « S. Elena », comune di Chianciano, provincia di Siena. Estensione ettari 7.88.

Decreto Ministeriale 10 marzo 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addi 23 marzo 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 55, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 15 aprile 1931, n. 5929, lib. I, vol. 12, col quale al sig. Raniero Conti, domiciliato a Castrocaro, è concessa in perpetuo, nella sua qualità di rappresentante unico dei condomini, la facoltà di utilizzare le sorgenti minerali scaturienti in località « I Cozzi e la Bolga » in comune di Castrocaro e Terra del Sole, provincia di Forlì. Estensione ettari 118.00.26.

Decreto Ministeriale 10 marzo 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addi 26 marzo 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 63, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 23 aprile 1931, n. 6047, lib. I, vol. 12, col quale alla Società Italcementi Fabbriche Riunite Cemento Anonima, con sede in Bergamo, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località « Castelvecchio » comune di Incisa Valdarno, provincia di Firenze. Estensione ettari 22.05.

Decreto Ministeriale 10 marzo 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addi 28 marzo 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 67, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 23 aprile 1931, n. 6049, lib. I, vol. 12, col quale ai signori Marchino Ottavio fu Luigi e Roggero Beniamino fu Pietro, rappresentati dal primo; domiciliato a Casale Monferrato (Alessandria), è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località « Pora », comune di Ozzano Monferrato, provincia di Alessandria. Estensione ettari 0.84.70.

Decreto Ministeriale 10 marzo 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addi 28 marzo 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 68, ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 23 aprile 1931, n. 6048, lib. I, vol. 12, col quale alla Società Anonima Cementifera di Begliano, con sede a Firenze e domicilio elettivo presso il proprio stabilimento in Begliano, è concessa per la durata di anni 30 la facoltà di coltivare i glacimenti di marna da cemento siti in località « Begliano », comune di Castelfocognano, provincia di Arezzo. Estensione ettari 32.36.

CONCESSIONI NON CONFERMATE.

Decreto Ministeriale 13 marzo 1931-IX, registrato alla Corte dei conti il 14 aprile 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 108, col quale la concessione della miniera di ferro denominata « Monte Penna » sita in comune di Gualdo Tadino (Perugia), pervenuta per successivi trapassi al conte Pietro Chiassi, domiciliato in Roma, non è confermata e quindi l'area della concessione stessa è dichiarata libera e disponibile a tutti gli effetti di legge.

Decreto Ministeriale 16 marzo 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addi 28 marzo stesso mese, registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 70, col quale la concessione della miniera di ferro, piombo, zinco, rame e pirite di ferro anche cuprifera, denominata «Roccaccia», sita in comune di Allumiere (Roma), accordata in perpetuo originariamente al sig. conte Chiassi Pietro e agli eredi del fu avv. Guido Praga e pervenuta alla Società «Ilva» Alti forni e Acciaierie d'Italia, anonima con sede a Genova, per successivi trapassi, non è confermata.

Decreto Ministeriale 16 marzo 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addi 28 marzo 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 69, col quale la concessione della miniera di ferro, piombo, zinco, rame e pirite di ferro anche cuprifera, denominata « Poggio della Stella », sita nei comuni di Allumiere e Tolfa (Roma), accordata in perpetuo originariamente al sig. conte Chiassi Pictro e pervenuta in seguito alla Società « Ilva » Alti forni e Acciaierie d'Italia, anonima con sede a Genova, per successivi trapassi, non è confermata.

(3144)